

stato che s'innalzò sulle rovine del reggimento feudale, parve auspice alla sua distruzione. Da questi successivi rovesciamenti e dall'opposizione di tanti principii dovea risultare una incompatibilità sociale; veleno lento ma struggitore non fallibile delle costituzioni più forti. Nell' esporre le reciproche lagnanze, non si dissimularono le giuste preminenze della nobiltà nè i distinti servigii del terzo stato. Il presentare di buona fede alle diverse classi dei cittadini i loro veri titoli è lo stesso che ricordare tutti que' riguardi reciproci e quegli assunti doveri che sono la base di ogni civile concordia; e nello stesso tempo è scoprire agli occhi del sovrano qualcuno di quegli antichi e solidi fondamenti sui quali si potrebbero ristabilire i costumi nazionali e l'ordine pubblico ch'è il più forte legame di un buon governo.

Questo discorso sull'origine, i progressi e la decadenza del governo feudale appartiene per intero ad Ardillier *amministratore dei demanii*; uomo di genio superiore al posto che occupava e ch'era stato destinato ad un più eminente, quando fu da immatura morte rapito allo stato, alle lettere ed a' suoi amici che non cesseranno di lagrimarlo.

*Multis ille bonis flebilis occidit,  
Nulli flebilior quam mihi.*

Nel rendere però la ben meritata giustizia alle investigazioni di quel dotto amministratore, non pretendiamo di adottare tutte le parti del sistema da lui imaginato o almeno presentato sotto nuovi aspetti intorno il governo feudale, nè guarentire tutte le sue asserzioni rapporto al vassallaggio, ai feudi, agli allodii, al municipio, al grado dei vari ordini del regno ed allo stato delle persone nelle differenti epoche della monarchia. Queste grandi quistioni vennero già discusse da uomini dottissimi; e l'oscurità che ancora regna in esse non potrà mai essere diradata se non allorchando la Francia possederà l'intera raccolta di tutti i documenti diplomatici di cui un grandissimo numero non vide ancora la luce. Non possiamo essere del parere dell'autore sulle cause da lui assegnate all'avvenimento al trono di Ugo Capeto, nè sulle *pretese* convenzioni tra quel principe e i